

COLLEZIONI EGITTologiche - Pisa

Le Collezioni Egittologiche dell'Università di Pisa hanno origine nel 1962, grazie ad una prima donazione fatta da Laura Picozzi, discendente della famiglia di Ippolito Rosellini, lo scolaro pisano di J. F. Champollion, padre dell'egittologia italiana.

Donazioni, acquisti, attività di scavo e di ricerca in Egitto da parte della Cattedra di Egittologia dell'Università di Pisa, hanno aggiunto materiali che formano adesso un complesso importante, sia per il suo valore patrimoniale, sia per la sua consistenza ed il suo significato scientifico, storico ed archeologico, sia infine per la rilevanza didattica ed espositiva. Le Collezioni sono collegate con il "Laboratorio Egittologico Ippolito Rosellini" dello stesso Dipartimento.

LA COLLEZIONE PICOZZI

La raccolta consiste di un centinaio fra reperti archeologici, provenienti dalla valle del Nilo, e materiale di valore artistico e archivistico anche importante: un abbozzo, inedito, del frontespizio dei "Monumenti dell'Egitto e della Nubia" di I. Rosellini; un ritratto ad acquarello dello Champollion, copia di U. Umiltà da un olio di Alessandro Ricci datato: "Sul Nilo 5 ottobre 1829"; un "rotolo magico" etiopico e altri oggetti interessanti l'archeologia nubiana della fine del secolo scorso, importanti comunque in quanto cimeli "roselliniiani"; la Collezione Picozzi riceve infatti un valore ed un significato tutto speciale dal suo collegamento con la storia stessa dell'Egittologia in Italia e si riallaccia da un lato alla grande raccolta faraonica del Museo Archeologico di Firenze, riportata in Italia da Ippolito Rosellini in seguito alla Spedizione francotoscana in Egitto e in Nubia (1828-1829) voluta dal granduca Leopoldo II e dall'altro lato al piccolo, ma interessante, gruppo di reperti faraonici conservati a Pisa nel Museo dell'Opera Primaziale e donati a questo Museo già nel 1830.

LA COLLEZIONE SCHIFF GIORGINI

Nel 1964 l'Università di Pisa arricchiva le sue collezioni grazie ad una donazione di

eccezionale valore fatta da Michela Schiff Giorgini (1923/1978), la quale dal 1956 aveva aperto, sotto il patrocinio dell'Ateneo pisano, un cantiere archeologico in

